



STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2019	Importo 2018
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	53,42
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	4.506.828,59	4.578.672,95
9	altre	45.996,99	85.906,44
	Totale immobilizzazioni immateriali	4.552.825,58	4.664.632,81
	Immobilizzazioni materiali (3)		
II 1	Beni demaniali	0,00	0,00
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	17.869,06	21.399,33
2.1	Terreni	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	54,30	162,90
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.866,37	14.134,77
2.7	Mobili e arredi	3.948,39	7.101,66
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	1.854,40
	Totale immobilizzazioni materiali	17.869,06	23.253,73
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.570.694,64	4.687.886,54
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze	0,00	0,00
	Totale rimanenze	0,00	0,00
II	Crediti (2)		
1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	388.351,39	253.989,14
a	verso amministrazioni pubbliche	376.592,24	242.229,99
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	11.759,15	11.759,15
3	Verso clienti ed utenti	1.893,91	2.420,00
4	Altri Crediti	1.566,24	308,33
a	verso l'erario	0,00	0,00
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
c	altri	1.566,24	308,33
	Totale crediti	391.811,54	256.717,47
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	partecipazioni	0,00	0,00
2	altri titoli	0,00	0,00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1	Conto di tesoreria	3.669.900,90	3.038.436,66
a	Istituto tesoriere	3.669.900,90	3.038.436,66
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	3.669.900,90	3.038.436,66
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.061.712,44	3.295.154,13
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	634,42	920,12
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	634,42	920,12
	TOTALE DELL'ATTIVO	8.633.041,50	7.983.960,79



Stato Patrimoniale - Passivo

AG. REG. CONSERVATORIA DELLE COSTE

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Importo 2019	Importo 2018
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	5.197.433,79	5.197.433,79
II	Riserve	-25.923,69	-55.071,72
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-25.923,69	-55.071,72
b	da capitale	0,00	0,00
c	da permessi di costruire	0,00	0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	130.992,25	29.148,03
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		5.302.502,35	5.171.510,10
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	per imposte	0,00	0,00
3	altri	0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00
D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00
2	Debiti verso fornitori	278.044,76	292.644,90
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	295.288,07	295.288,07
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	295.288,07	295.288,07
c	imprese controllate	0,00	0,00
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	0,00	0,00
5	altri debiti	135.400,32	63.430,50
a	tributari	29.007,60	15.817,47
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	39.721,02	18.633,79
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
d	altri	66.671,70	28.979,24
TOTALE DEBITI (D)		708.733,15	651.363,47
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	2.621.806,00	2.161.087,22
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.621.806,00	2.161.087,22
a	da altre amministrazioni pubbliche	2.621.806,00	2.161.087,22
b	da altri soggetti	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		2.621.806,00	2.161.087,22
TOTALE DEL PASSIVO		8.633.041,50	7.983.960,79
CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	49.307,46	0,00
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		49.307,46	0,00



CONTO ECONOMICO		Importo 2019	Importo 2018
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	0,00	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.081.014,29	1.153.521,31
a	Proventi da trasferimenti correnti	940.384,07	948.537,62
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	140.630,22	204.983,69
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	21.543,00	15.078,80
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	21.543,00	15.078,80
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	863,09	10.284,02
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.103.420,38	1.178.884,13
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.428,60	2.922,73
10	Prestazioni di servizi	86.337,62	90.839,34
11	Utilizzo beni di terzi	8.554,14	7.556,51
12	Trasferimenti e contributi	0,00	310.288,07
a	Trasferimenti correnti	0,00	0,00
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	310.288,07
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13	Personale	586.327,73	486.165,47
14	Ammortamenti e svalutazioni	238.294,38	239.891,46
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	217.863,62	205.037,13
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.384,67	8.234,33
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	15.046,09	26.620,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	14.619,48	9.168,81
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	935.561,95	1.146.832,39
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	167.858,43	32.051,74
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	Proventi finanziari		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	0,41	4.167,61
	Totale proventi finanziari	0,41	4.167,61
	Oneri finanziari		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00
a	Interessi passivi	0,00	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,41	4.167,61
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	0,00	56.977,59
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	0,00	56.977,59
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	37.882,31
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00
	Totale oneri straordinari	0,00	37.882,31
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	0,00	19.095,28
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	167.858,84	55.314,63
26	Imposte	36.866,59	26.166,60
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	130.992,25	29.148,03

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE
AL 31/12/2019

Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio. La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate. In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali. Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate. Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti. L'ente non si è avvalso della facoltà di aumentare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto sono state applicate le stesse aliquote utilizzate nell'esercizio precedente:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Hardware 25%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Impianti e attrezzature 5%,

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti: non sono stati accesi nuovi mutui;
- i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- i debiti per trasferimenti e contributi e altri debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Devono essere determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno, è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta. I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione. Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

CONTO ECONOMICO

Come per lo stato patrimoniale, anche il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3. Quindi gli schemi contabili sono differenti da quelli previsti dal precedente D.P.R. 194/1996. Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2019.

Descrizione	Importo 2019
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.103.420,38
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	935.561,95
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	167.858,43
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,41
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	167.858,84
Imposte (*)	36.866,59
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	130.992,25

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi €. 167.858,43 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia riconosciuta all'Agenzia, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro. Tra i componenti positivi della gestione figurano le seguenti voci:

Descrizione	Importo 2019
Proventi da tributi	
Proventi da fondi perequativi	
Proventi da trasferimenti correnti	940.384,07
Quota annuale di contributi agli investimenti	140.630,22
Contributi agli investimenti	0
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	21.543,00
Ricavi della vendita di beni	
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	
Altri ricavi e proventi diversi	863,09
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.103.420,38

Tra i componenti negativi della gestione figurano le seguenti voci:

Descrizione	Importo 2019
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.428,60
Prestazioni di servizi	86.337,62
Utilizzo beni di terzi	8.554,14
Trasferimenti correnti	

Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	
Personale	586.327,73
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	217.863,62
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.384,67
Svalutazione dei crediti	15.046,09
Altri accantonamenti	
Oneri diversi di gestione	14.619,48
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	935.561,95

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono costituiti dagli interessi attivi; negli oneri finanziari sono confluiti gli interessi passivi. Il dettaglio delle componenti positivi e negative è il seguente:

Descrizione	Importo 2019
Proventi da società partecipate	
Altri proventi finanziari	0,41
Totale proventi finanziari	
Interessi passivi	
Totale oneri finanziari	
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,41

Nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente. L'Agenzia Conservatoria delle Coste non detiene partecipazioni in altri enti.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente, si compone delle seguenti voci:

Descrizione	Importo 2019
Proventi da permessi di costruire	
Proventi da trasferimenti in conto capitale	
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	
Totale proventi straordinari	
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	
Altri oneri straordinari	
Totale oneri straordinari	
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 130.992,25 al netto delle imposte.

CONTO PATRIMONIO

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale. Al fine di predisporre il conto del patrimonio è stato necessario, proprio in funzione di quanto sopraindicato, procedere alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31/12/2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo Stato Patrimoniale allegato al Dlgs 118/2011, pertanto si è proceduto a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Il principio contabile applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale n. 9.1 prevede che: "Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del presente principio, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione.

L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale".

L'Agenzia conservatoria delle coste redige annualmente l'inventario e i beni sono valutati al loro valore di acquisto.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2019.

ATTIVO

Descrizione	Importo 2019
TOTALE CREDITI VS STATO E ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PER PARTECIPAZIONE A FONDO DOTAZIONE (A)	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.570.694,64
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.061.712,44
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	634,42
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	8.633.041,50

PASSIVO

Descrizione	Importo 2019
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.302.502,35
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	
TOTALE T.F.R. (C)	
TOTALE DEBITI (D)	708.733,15
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.621.806,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	8.633.041,50

Di seguito si propone una breve disamina delle voci principali.

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2017, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2018 sulla spesa per investimento.

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. Nelle immobilizzazioni immateriali trovano allocazione:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi;
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

Le spese relative ai lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione effettuati sui beni immobili affidati all'Agenzia dalla Regione Autonoma della Sardegna sono state capitalizzate alla voce "Immobilizzazioni immateriali" in quanto trattasi di "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" e pertanto non beni materiali rientranti nel patrimonio dell'Agenzia.

Nell'anno 2019 si sono registrati i seguenti valori relativi alle immobilizzazioni immateriali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2019	Importo 2018
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	Immobilizzazioni immateriali		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	53,42
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	4.506.828,59	4.578.672,95
9	altre	45.996,99	85.906,44
Totale immobilizzazioni immateriali		4.552.825,58	4.664.632,81

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale. Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai beni demaniali e la III) relativa alle altre immobilizzazioni materiali. Nell'anno 2019 si sono registrati i seguenti valori relativi alle immobilizzazioni materiali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2019	Importo 2018
Immobilizzazioni materiali (3)			
II 1	Beni demaniali	0,00	0,00
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	17.869,06	21.399,33
2.1	Terreni	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	54,30	162,90
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.866,37	14.134,77
2.7	Mobili e arredi	3.948,39	7.101,66
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	1.854,40
Totale immobilizzazioni materiali		17.869,06	23.253,73

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle immobilizzazioni finanziarie trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

L'Agenzia non detiene quote di partecipazioni in società.

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. Le voci che compongono l'attivo circolante sono:

- le rimanenze, che sono costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio;
- i crediti, articolati secondo la natura in crediti tributari, da trasferimenti e contributi e verso utenti/clienti;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, che rappresentano la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie;
- le disponibilità liquide, che misurano il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari, postali, denaro e valori in cassa economale, ecc.).

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, come dettagliatamente rappresentato nella seguente tabella:

Descrizione	Importo 2019
Altri crediti da tributi	
Crediti da Fondi perequativi	
verso amministrazioni pubbliche	376.592,24
verso altri soggetti	11.759,15
Verso clienti ed utenti	1.893,91
Verso l'Erario	
Altri	1.566,24
TOTALE CREDITI	391.811,54

Essi corrispondono al totale dei residui attivi integrati con eventuali crediti registrati solo nelle scritture patrimoniali:

Descrizione	Importo 2019
Residui attivi	433.477,63
Fondo crediti di dubbia esigibilità	41.666,09

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono costituite dal conto corrente di tesoreria.

RATEI E RISCONTI

Risultano rilevati risconti attivi per un importo di € 634,42 che rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2019 e rinviati in quanto di competenza economica dell'esercizio successivo. In particolare si tratta di quote per spese di assicurazione sugli automezzi.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, è la prima voce dello stato patrimoniale passivo e misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali. Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio. A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo. E tale aspetto trova puntuale riscontro nella classificazione delle poste che lo compongono, distinguendo tra: Fondo di dotazione, Riserve (da risultati precedenti, da capitale e da permessi di costruire) e risultato economico d'esercizio.

Il valore risulta così scomposto:

Descrizione	Importo 2019
A) PATRIMONIO NETTO	

Fondo di dotazione	5.197.433,79
Riserve	
da risultato economico di esercizi precedenti	-25.923,69
da capitale	
da permessi di costruire	
Risultato economico dell'esercizio	130.992,25
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.302.502,35

FONDI PER RISCHI E ONERI

tale voce accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio. Non si sono effettuati accantonamenti.

DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi. Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile **raccordo** con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Essi corrispondono al totale dei residui passivi integrati con eventuali debiti registrati solo nelle scritture patrimoniali:

Descrizione	Importo 2019
Residui passivi Titolo I	158.512,94
Residui passivi Titolo II	524.294,59
Residui passivi Titolo VII	25.925,62
Totale	708.733,15

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

Non rilevati.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, come di seguito meglio evidenziati:

Descrizione	Importo 2019
Debiti verso fornitori	278.044,76
altre amministrazioni pubbliche	295.288,07
altri soggetti	
tributari	29.007,60
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	39.721,02
altri	66.671,70
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	708.733,15

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Descrizione	Importo 2019
Ratei passivi	
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.621.806,00
Concessioni pluriennali	
Altri risconti passivi	

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ED ALTRI SOGGETTI

Rappresenta il valore dei finanziamenti dallo Stato, dalla Regione, e da altri enti del settore pubblico allargato, il cui fine è la realizzazione di investimenti o, più in generale, l'acquisizione di beni durevoli tali da incrementare il patrimonio dell'ente. Essi sono iscritti al passivo non perché rappresentino passività, ma in quanto proventi pluriennali destinati alla realizzazione di beni durevoli negli esercizi futuri.

Nell'anno 2019 è stata imputata al conto economico la quota annua dei contributi per euro 140.630,22 calcolata in misura pari alla quota di ammortamento dei beni immobili finanziati con gli stessi contributi.